

La Chiesa di Santa Maria di Valli del Pasubio s'innalza sul medesimo luogo dell'antica parrocchiale proprio dove furono piantati i primi segni della fede cristiana, il primo rudimentale altare e la prima cappella. Verso la fine del 1200 troviamo la prima chiesa parrocchiale, consacrata nel 1342. Venne innalzato a fianco il campanile romanico, dalla torre campanaria ampia e la cuspide rotonda molto slanciata. Intorno, il cimitero aumentava il tono di alta religiosità.

### VECCHIA e NUOVA CHIESA

Si estendeva dalla linea degli altari del S. Rosario e del Carmine della Chiesa attuale fino all'inizio del presbiterio. Misurava circa 8 m di lunghezza e 9 m di larghezza; era alta 14 m. Contava fino al 1500 cinque altari, poi sette. Nel 1674 fu costruito l'altare maggiore di marmo della Ronchetta e nel 1724 i due altari di S. Nicolò e di Santa Lucia. Subito dopo l'altare di S. Antonio. Questi cinque? altari di marmo furono conservati e sistemati poi nella nuova Chiesa. Il cimitero occupava tutto il sagrato. La angusta Piazza divenne più spaziosa con l'abbattimento e la ricostruzione di due case. La Piazza fu completata nel 1869 dalla maestosa gradinata. A metà del 1700 si arrivò alla storica decisione di costruire una nuova Chiesa e nel 1763 il Vescovo Card. Antonio Priuli ne autorizzò l'erezione. Il disegno fu realizzato dall'Arch. Zigiotti e l'opera fu diretta dall'Arch.Colonna. In nove anni l'edificio fu compiuto. Nel 1772 la Chiesa apparve nella sua maestosa grandiosità. Nel 1842 fu fatto il pavimento della Chiesa. Nel 1844 quello del Coro in quadroni di marmo bianco e rosso (marmorari Vicentini Giuseppe Squarise e Bortolo Lavarotto) con pietre rosse di Caltrano, bianche di Pove e nere di Gallio. Nel 1869 fu costruita la gradinata, Nel 1875 fu rinnovata la facciata; nel 1888 fu decorato l'interno. Nel 1920 furono rinnovate le tinte; nel 1959 furono applicate artistiche vetrate da parte dell'arte vetraia veronese. Alla dx: S.Bertilla, S.Francesco e S. Vincenzo. Alla sx: S.Domenico Savio, S.Maria Goretti e S. Pio X.

### FACCIATA E SCALINATA

La facciata a doppio ordine ionico e corinzio con corpo centrale avanzato è coronata da un timpano triangolare sormontato da cinque statue: Re Davide,

Pietro, Madonna, Paolo, Re Salomone. Spiccano due arcate centrali e quattro nicchie con le statue: S. Giovanni Battista in alto a sx, il vecchio Simeone in alto a dx, S. Luigi in basso a sx, S. Antonio in basso a dx. La scalinata con quattro gradini di invito e due rampe affiancate da robusta balaustra imprime monumentalità all'edificio.

### GRANDE NAVATA

L'unica grande navata è lunga 32 m e larga 15 m. Entro due grandi arcate centrali campeggiano l'altare della Madonna del Rosario a sx e quello della Madonna del Carmine a ds, poi a sx l'altare della Pietà e di S. Giuseppe, a ds quello di S. Lucia e di S. Antonio.



Nell'arco centrale sovrastante l'ingresso è sistemato il prezioso organo dei Fratelli Serassi di Bergamo (1832); la pala dell'organo raffigura S.Cecilia. Ai lati dell'arco trionfale sopra le due porte sono murate due lapidi: quella a dx ricorda la consacrazione della vecchia Chiesa (1342) e quella a sx lavori del 1889 e consacrazione dell'attuale. In un catino centrale del soffitto il pittore Pasquotti di Schio nel 1888 dipinse l'Incoronazione della Vergine, cui fanno riscontro i due tondi delle campate minori, con l'Immacolata verso la porta e l'Assunzione verso il presbiterio. Queste pitture sono di buona fattura. E buoni sono pure i chiaroscuri di soggetto biblico dipinti nei riquadri delle pareti tra le colonne e la sobria decorazione dell'insieme.



### ALTARE DELLA PIETÀ

Sulla sx della prima campata, ha due colonne corinzie di marmo nero. Gli angeli portano cinque tondi intarsiati su marmo nero e cornice dorata con scene della Passione. Sopra l'attico lo stemma della famiglia Filippi di Zorla che ha offerto l'altare. Nella nicchia la statua "della Dolente mal sorregge sulle ginocchia il morto Figliolo Gesù". Statua del '500 in un unico blocco di marmo, artisticamente il migliore lavoro della Chiesa per finezza di forme e di composizione. Sotto, in due urne, erano conservate le reliquie dei martiri: S.Epifanio e S.Gaudenzio.



### ALTARE DEL ROSARIO

Nella campata centrale è maestoso l'altare della Madonna del Rosario, che fa da cornice all'antico altare maggiore della vecchia Chiesa, in marmo della Ronchetta e palliotto a rimessi di marmo con disegni geometrici, di stile barocco. Quattro colonne reggono

un timpano spezzato, sormontato da attico. La bella nicchia circondata da angeli conteneva un tempo la cara immagine della Madonna della Val Leogra, ora venerata in Coro. Sopra la mensa il festoso architettonico tempietto, già tabernacolo della vecchia Chiesa, di grande valore.

### ALTARE DI S. GIUSEPPE

Si eleva su due colonne; la cornice superiore è affiancata da due angeli oranti. La pala rappresenta il Transito di S. Giuseppe, splendida copia della celebre tela del Busato, che si trova nel Tempio di S. Corona a Vicenza.

### CORO

Il Coro, un tempo chiuso da marmorea balaustra (ora riposta nell'altare del Rosario), è sormontato dall'arco trionfale. Di pianta quadrata è voltato a catino sostenuto da tre archi e da snelli pennacchi con i quattro evangelisti. A lato due affreschi biblici: a sx. Melchisedec offre pane e vino e riceve doni da Abramo, a dx. il dono miracoloso della manna. Nell'arcata di fondo il trono della Madonna in legno dorato. In alto la grande Corona in legno dorato. In un tondo della lunetta centrale la mistica Colomba. Nelle due vetrate sono raffigurati a sx il Pellicano simbolo dell'amore materno di Dio e a dx l'Agnello simbolo di Gesù'.

### ALTARE MAGGIORE



È costruito nel 1772 con marmo grigio chiaro della Ronchetta, lavorato da certi Filippi, detti Pasoni, di Savena. Ai fianchi dell'altare due statue in marmo bianco: a sx. S. Tommaso d'Aquino e a dx. S. Bonaventura. Nel 1930 l'altare fu ritoccato dall'architetto Ferruccio Chemello, progettista dell'Ossario del Pasubio, per lasciare campeggiare la bella statua della Madonna. Al vecchio tabernacolo barocco fu tolto il dado di base. La bella statua del Redentore in marmo di Carrara fu rimossa e sostituita da una cupoletta sormontata dalla croce



#### ALTARE DI S. ANTONIO

L'altare presenta specchiature e riflessi di marmi multicolori e due colonne sormontate da un arco mistilineo. La pala fu collocata nel 1920 da Carlo Giuliani che, fatta fortuna in Brasile, beneficò in morte la nativa Valli. In sua memoria fu intitolata la via che dal Centro va verso i Zoppati. La nuova tela, S. Antonio riceve l'abbraccio del Bambino Gesù e sopra la Vergine in una gloria di Angeli, sostituisce l'antica (copia della pala del Sassoferrato) che raffigurava S. Antonio da Padova con S. Antonio abate e S. Giovanni Nepomuceno (ora in Oratorio)?.

#### ALTARE DEL CARMINE

Di fronte, in marmo della Ronchetta (inizio '800), l'altare ha quattro colonne e attico festonato, ispirato a quello che lo fronteggia, ma di forme più composte. Nella pala, la Madonna del Carmine con Bambino ha a dx S. Luigi orante e a sx S. Carlo Borromeo estasiato dalla celebre visione. Opera del veronese Cignaroli, simile a quella che si ammira al Museo di Vicenza.

#### ALTARE DI S. LUCIA

Sulla dx di chi entra, è il più sfarzosamente barocco, con splendide colonne tortili e in alto uno stemma nobiliare spiccato in un'aquila. Nella cartella in marmo nero sovrastante la nicchia c'è l'iscrizione di dedica alla Vergine martire siracusana. Nella pala S. Lucia regge con la dx la palma del martirio e con la sx una

piccola croce. A dx di S. Lucia è inginocchiato il Beato Bartolomeo da Breganze ai cui piedi un Angelo depone una corona di spine per ricordare che il Vescovo portò a Vicenza da Parigi una spina di Cristo venerata nel Tempio di Santa Corona da lui eretto. Una particella della Sacra Spina è stata donata e si onora nell'oratorio di S. Carlo. In ombra si profila S. Rocco con il classico bastone. A sx si inginocchia S. Giovanni Battista. In alto l'Eterno Iddio regge con la sx il globo, solleva con la dx l'anima della Santa alla gloria eterna del cielo. Questa pala è il migliore dipinto della Chiesa. Di pregievole fatt.....



### Parrocchia Santa Maria

**Indirizzo:** Via P. Giordani,  
36030 Valli del Pasubio (VI)  
**Telefono:** 0445 630050  
[www.ecodellevalli.com](http://www.ecodellevalli.com)

**Testi tratti dal numero unico  
L'ECO delle VALLI 1760-1960**

## CHIESA ARCIPRETALE

# SANTA MARIA

Valli del Pasubio (VI)

